



preferito, ma quello la cui interpretazione ha rappresentato la sfida maggiore della mia vita di attore: sono stato in Pakistan per dieci settimane, interpretando di fronte agli abitanti il fondatore della nazione. Se lo immagina? Sicuramente non sarebbe possibile rifarlo oggi, troppo pericoloso!»

Lei che ha lavorato con registi del calibro di Orson Welles, John Huston, George Lucas... Qual'è il miglior regista secondo lei?

«Billy Wilder è il migliore regista con cui ho lavorato, ma attualmente il mio preferito, sia come persona che come capacità di cineasta è Tim Burton».

In tre film diversi ha interpretato Sherlock Holmes, suo fratello e Moriarty. Cosa ne pensa del nuovo film d'azione di Guy Ritchie sull'investigatore inglese?

«Quale film? Nessuno l'ha visto».

Va bene, ho capito... mi parli di «Triage», l'ultimo film di Danis Tanovic, dove interpreta uno psichiatra di guerra molto particolare.

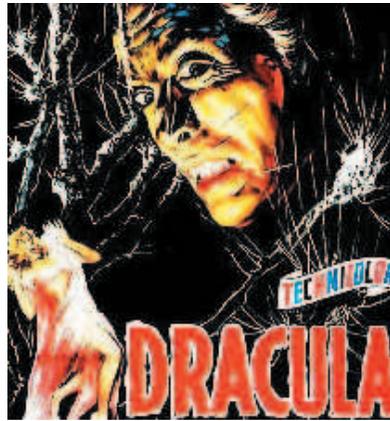
«È stato forse uno dei ruoli più importanti che abbia mai fatto, soprattutto considerando la mia età, non è stato facile; *Triage* è un film molto importante per me. Tuttavia mi dispiace che abbiano tagliato ben venti minuti della mia parte, anche se Tanovic mi ha confidato che glielo hanno ordinato. Non capisco perché, visto che in quei venti minuti si capiva molto del mio personaggio e del suo rapporto con gli orrori della guerra».

Lei che la guerra l'ha fatta sul serio, pensa che Tanovic sia riuscito a raccontarla in modo efficace?

«Certo, anche perché parla di due guerre: quella reale e quella psicologica. La guerra in Kurdistan è vissuta da un protagonista che non è un soldato, ma un fotografo; quando apriamo un giornale o accendiamo la televisione e vediamo delle notizie terribili di guerra, spesso non ci facciamo caso, ma c'è chi sta rischiando la vita per raccontarcele. Penso che queste persone siano molto più coraggiose dei soldati, visto che non hanno nemmeno una pistola. C'è un dottore, poi, nel film, un personaggio molto interessante, che uccide di sua iniziativa i feriti che non hanno possibilità di sopravvivere. L'ho visto fare veramente, con i miei occhi, durante la guerra. L'altra guerra, quella interiore, la guerra della mente, invece, per certi versi è persino peggiore di quella reale, perché se cerchi di restare vivo sparando a qualcuno, qualcosa succede, nel bene o nel male, hai un obiettivo per sopravvivere. Ma chi ti aspetta a casa non può fare niente, se non pensare: è una vera e propria tortura». ●

I suoi ruoli

Da Dracula al Conte Dooku una carriera lunga 62 anni



CHRISTOPHER FRANK CARANDINI LEE

NATO IL 27 MAGGIO 1922

ATTORE CINEMATOGRAFICO

■ Christopher Lee è molto famoso per aver interpretato principalmente personaggi malvagi; divenne famoso per la sua interpretazione del Conte Dracula in una serie di film della Hammer Film Productions. Altri memorabili ruoli includono Lord Summerisle in *The Wicker Man*, Francisco Scaramanga in *Agente 007 - L'uomo dalla pistola d'oro*, il Conte Dooku in *Star Wars: Episodio II - L'attacco dei cloni* e *Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith* così come quello di Saruman nella trilogia del Signore degli Anelli.

È stato pure agente segreto. Il cugino Fleming s'ispirò a lui



■ Lo scrittore Ian Fleming, ha creato il personaggio di James Bond ispirandosi alle missioni del cugino Christopher Lee nella seconda guerra mondiale, durante la quale servì la Royal Air Force e il servizio di spionaggio inglese. Addestrato in Sud Africa come pilota, a causa di un problema alla vista fu assegnato a uno squadrone della Raf come ufficiale cifratore in Nord Africa ed in Italia. Lee ha anche affermato di aver servito nel Special Operation Executive, una organizzazione legata al servizio segreto inglese.

Glauco Onorato la voce che s'incollava ai divi

Il grande attore e doppiatore è morto ieri l'altro a Roma: era lui Bud Spencer, Schwarzenegger, Coburn, Bronson...

ALBERTO CRESPI

ROMA

Conoscere di persona i grandi doppiatori può fare, a volte, uno stranissimo effetto. Le loro splendide voci non corrispondono, spesso, a fisici altrettanto eclatanti - e soprattutto non sembrano adattarsi ai divi ai quali siamo soliti «accoppiarli». Pino Locchi, tanto per fare un esempio, non assomigliava per nulla a Sean Connery, e Cesare Barbetti era molto diverso da Robert Redford... Ma nel caso di Glauco Onorato, che era piuttosto noto anche con il proprio volto grazie a una lunga carriera di attore teatrale e televisivo, veniva da chiedersi: ma perché non li fa lui, i film di Bud Spencer? Onorato era un bell'uomo, imponente, con una faccia da cinema probabilmente «fregata» proprio dalla voce roca, profonda, molto virile. Per cui, nelle sue mille vite da attore, quella da doppiatore ha finito per essere la più importante; ma è certo che dal cinema ha avuto meno di quello che avrebbe meritato.

IL PRIMO TERMINATOR

Onorato è morto nel pomeriggio del 31 dicembre a 73 anni, all'ospedale San Camillo di Roma. Era ricoverato per una grave malattia. Bud Spencer non è l'unico ad essere rimasto senza voce. In tanti anni di carriera Onorato si era identificato almeno con 4 divi hollywoodiani: James Coburn, Charles Bronson, Danny Glover (in tutta la serie di *Arma letale*) e Arnold Schwarzenegger, nel primo *Terminator*. Non li ebbe mai, però, in esclusiva: e in generale fu sempre un doppiatore eclettico, capace di singole prestazioni d'eccellenza, come Oliver Reed nei *Tre moschettieri*, Nick Nolte in *48 ore*, Lee Marvin in *L'uomo che uccise Liberty Valance* di Ford e il «sindaco» Ossie Davis in *Fa' la cosa giusta* di Spike Lee. Anche questi pochi titoli vi danno un'idea di quanto sia stata lunga e variegata la carriera del doppiatore Onorato, che però ha raggiunto vertici di popolarità



Addio Glauco Onorato

con Bud Spencer, doppiato dai *Trinità* ai giorni nostri. Spencer, lo sapete tutti, è italiano (vero nome Carlo Pedersoli): ma come Terence Hill (vero nome Mario Girotti) ha una voce e una dizione tutt'altro che perfette, e fin dai primissimi western i due furono doppiati (a Hill pensava il già citato Pino Locchi). Il vocione di Glauco si «incollava», come si dice in gergo, perfettamente al fisico dell'ex olimpionico. E in generale Glauco era perfetto in ruoli molto fisici, da «duro», che richiedessero però anche la corda dell'ironia.

Col suo volto, Onorato è apparso in una ventina di film, da *Lo sceicco rosso* del '62 a *Donne armate* del '90. I più importanti sono forse *I girasoli* di De Sica e *Il vizietto II*. I telespettatori di una certa età lo ricordano nel ruolo del Griso, il capo dei «bravi» di Don Rodrigo, nel vecchio sceneggiato *I promessi sposi* di Sandro Bolchi. Nella *Vita di Leonardo* di Castellani, altro titolo doc della Rai, era Piero da Vinci, padre del protagonista. Sempre per la Rai, negli anni 60, recitò in un ciclo di commedie di Eduardo. Più di recente, è stato uno dei volti della soap *Centovetrine*. ●